Roma, 16 novembre 2026

LE PERSONE SENZA DIMORA

CONDIZIONI E PERCORSI DI VITA

CONDIZIONI E PERCORSI DI VITA DELLE PERSONE SENZA DIMORA

Principali risultati

Federico Di Leo e Francesca Scambia

Istat | DCSW

Sommario

- **Percorsi e cause:** una condizione che nasce da più eventi
- **La salute:** un problema diffuso, ma non sempre facile da affrontare
- **Storie diverse per genere e provenienza**
- **Documenti e residenza:** chiavi per accedere ai diritti
- **Da quanto tempo si vive senza dimora?**
- **Lavoro e fonti di sostentamento**
- **La strada non è l'unico esito possibile**
- **Sette profili, non sette categorie di persone**
- **Legami interrotti e maggiore fragilità**
- **Cosa dicono, in definitiva, i dati?**
- **Prospettive future:** quali aspetti approfondire, oggi o in future indagini
- **Credits**

Le persone senza dimora: eventi e cause all'origine

La maggior parte degli studi sui percorsi che portano alla condizione di persona senza dimora pone l'accento su fattori di rischio individuali, come problemi lavorativi e/o vulnerabilità economica, la rottura dei legami familiari o l'abuso di sostanze, oppure sui fattori di rischio strutturali, tra cui la mancanza di alloggi a prezzi accessibili o altri fattori che di fatto impediscono l'accesso a una stabilità abitativa.



Ricostruire percorsi, eventi e vicende



Comprendere come si arriva a vivere senza dimora

L'indagine non si è limitata a descrivere le condizioni di vita delle persone senza dimora, ma ha cercato anche di ricostruire gli eventi e le traiettorie che le hanno condotte a dormire in strada o nelle strutture di accoglienza notturna.

Tre strumenti hanno permesso di approfondire questi percorsi:



Una domanda centrale

«Quali eventi/situazioni ti hanno portato a dormire in strada o in strutture di accoglienza notturna?»



La ricostruzione delle storie individuali

Gli intervistatori hanno potuto annotare in ordine cronologico gli eventi e i passaggi più significativi delle traiettorie personali e abitative.



Le osservazioni sul campo

Uno spazio aperto per descrivere circostanze dell'incontro, condizioni della persona e altri elementi utili a comprendere il contesto dell'intervista.



Prima dei numeri, le persone

Tra i 2.892 questionari sono state selezionate tre storie reali, successivamente rielaborate e anonimizzate. Tre vicende differenti, paradigmatiche di molti altri percorsi, che aiutano a comprendere come eventi personali, difficoltà economiche, fragilità e perdita dell'abitazione possano intrecciarsi nel tempo.

La prima storia: una donna del Maghreb che vive al Nord



Una casa perduta, un lavoro precario e due figli da crescere

La storia di una donna del Maghreb tra lavoro, sfratto e accoglienza

Arrivata in Italia una quindicina di anni fa, lasciandosi alle spalle il suo Paese d'origine, nel Maghreb. Oggi ha poco più di quarant'anni e vive in una città del Nord Italia. Qui si è sposata e ha costruito una famiglia, ma non vive più con il marito.

Pochi mesi fa è arrivato lo sfratto e, con esso, la perdita della casa. Nonostante le difficoltà, continua a lavorare come collaboratrice domestica, anche se senza un contratto regolare.

Oggi vive con i suoi due figli in una struttura di accoglienza notturna. Una donna che, pur lavorando, non può permettersi un'abitazione e deve affidarsi all'accoglienza per trovare un riparo per sé e per i propri figli.

La seconda storia: un uomo nato in Italia che vive al Mezzogiorno



Una vita segnata dalla malattia, oggi senza casa

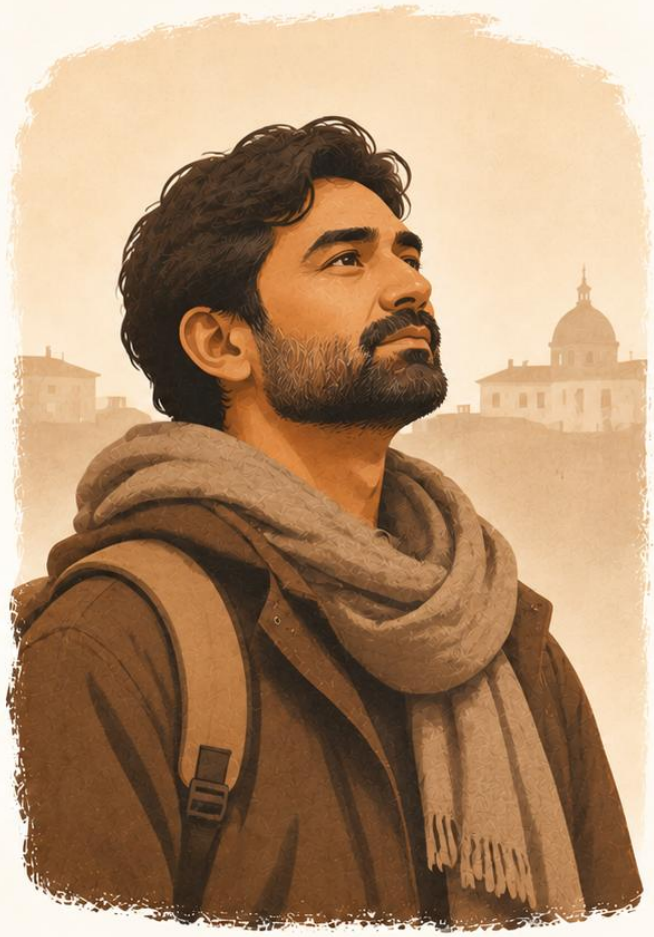
La storia di un uomo sulla cinquantina che vive in strada

È un uomo italiano di circa cinquant'anni, che vive in una città del Mezzogiorno. Da oltre vent'anni convive con problemi psichici che hanno segnato profondamente la sua vita.

Oggi non lavora, anche se in passato aveva un'occupazione di cui non ha voluto raccontare molto.

Pochi anni fa è finito in carcere, dove è rimasto per alcuni mesi. Una volta uscito, non è riuscito a trovare una sistemazione e ha iniziato a dormire in strada, affrontando ogni giorno le difficoltà di una vita senza casa.

La terza storia: un uomo nato in un Paese asiatico che vive al Centro



Dal lavoro alla strada, fino a un nuovo riparo

La storia di un uomo di origine asiatica che, dopo aver perso il lavoro, ha trovato accoglienza in una struttura notturna

Ha circa quarant'anni ed è originario di un Paese asiatico. È arrivato in Italia una quindicina di anni fa, seguendo il consiglio di un connazionale. Si è stabilito in una città del Centro Italia, dove ha cominciato a lavorare in un negozio di frutta, verdura e generi vari.

Per anni il lavoro ha rappresentato un punto fermo della sua vita. Poi, un paio di anni fa, ha perso l'occupazione e ha iniziato a dormire per strada.

Durante quel periodo ha visto altre persone ricorrere all'alcol, una scelta dalla quale ha sempre preso le distanze per le proprie convinzioni religiose.

Oggi la sua situazione è cambiata: ha trovato ospitalità in una struttura di accoglienza notturna. Dopo l'esperienza della strada, può finalmente contare su un luogo protetto in cui trascorrere la notte.

Non c’è un solo evento o una sola causa



	COMPOSIZIONE %		
	TOTALE	In strada	In struttura
Missing	2,1	2,4	1,9
Numero di eventi			
1 eventi	57,6	64,8	52,2
2 eventi	31,9	26,8	35,7
3 o più eventi	8,4	6,0	10,2
TOTALE PSD	100,0	100,0	100,0

Gli eventi e le cause: i dati e la prevalenza

Tipologia di evento*	INCIDENZA % TOTALE	In strada	In struttura
Problemi lavorativi e/o vulnerabilità economica	31,7	32,1	31,4
Sfratto, difficoltà a trovare casa	26,2	19,0	31,6
Rottura di legami familiari	23,4	23,8	23,1
Alcolismo, tossicodipendenza, ludopatia	21,9	18,1	24,7
Problemi di salute mentale, malattie o disabilità	20,4	16,1	23,6
Altri eventi	18,0	19,8	16,6
Nessun evento o situazione in particolare	1,7	2,0	1,5
Non sa/Non ricorda o preferisce non rispondere	4,3	6,5	2,6

*la somma dei valori riferiti alle singole tipologie di eventi è superiore a 100 poiché era possibile indicare più eventi.

Senza dimora: durata di una condizione

Da quanto tempo sono senza dimora

Durata della condizione di senza dimora,
cioè da quando la persona ha cominciato a dormire in strada o in una struttura di accoglienza notturna.



Durata della condizione	TOTALE (%)	Nati in Italia (%)	Nati all'estero (%)
Meno di 1 anno	**12,4**	10,3	13,3
da 1 a 2 anni	**35,2**	36,6	34,5
Più di 2 anni e fino a 6 anni	**17,8**	21,1	16,5
Oltre 6 anni	**24,7**	27,2	23,7
Missing	9,9	4,8	12,0
TOTALE 14 CCAM	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Un approfondimento: la prima volta che si è dormito «in strada»

Quanto tempo è trascorso dalla prima volta in strada

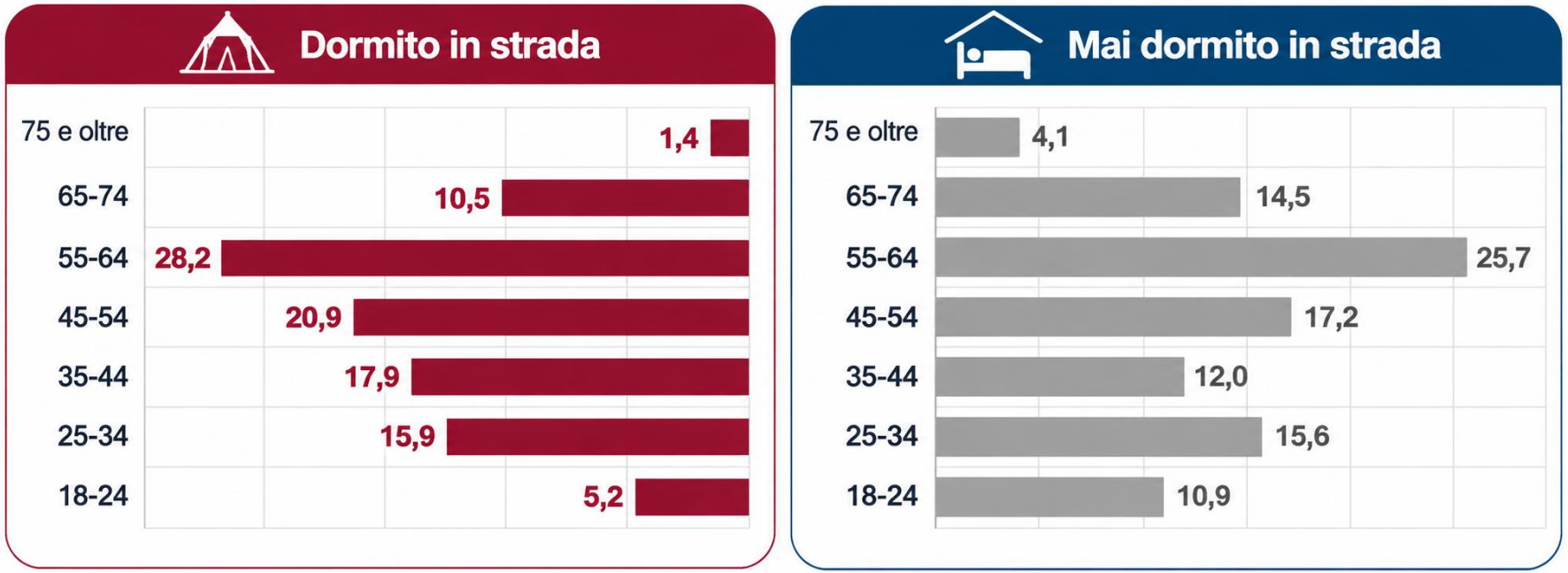
Tempo intercorso dalla prima volta in cui la persona ha dormito ***in strada.***

Tempo intercorso dalla prima volta "in strada"	Composizione %
Missing (non sa, non ricorda, preferisce non rispondere)	24,5
Mai dormito in strada	18,3
Meno di 1 anno	10,0
da 1 a 2 anni	18,0
Più di 2 anni e fino a 6 anni	9,4
Oltre 6 anni	19,8
TOTALE PSD	**100,0**



Senza dimora non vuol dire sempre avere dormito in strada

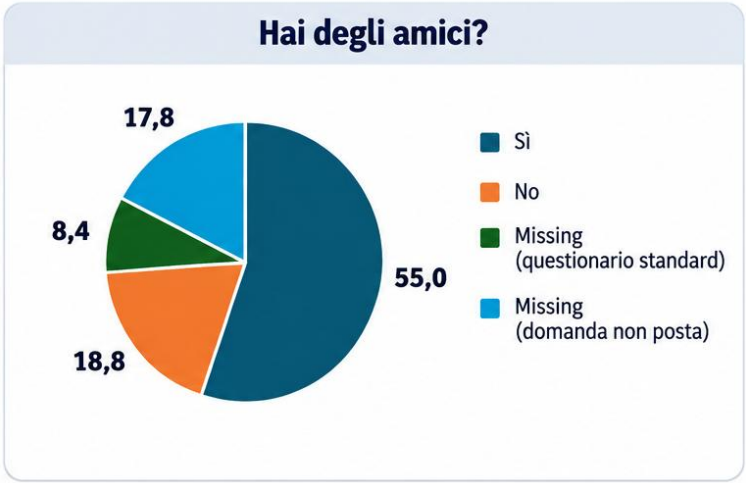
- Il 18,3% delle persone senza dimora dichiara di non aver mai dormito in strada. Tra gli ospiti delle strutture, il 31,7% non ha mai vissuto questa esperienza. Il dato richiama situazioni di accoglienza offerte, per esempio, a donne fragili con figli, persone vittime di violenza, che devono affrontare malattie, in età avanzata o che hanno lasciato percorsi di accoglienza, di detenzione, ecc.
- Il confronto dell'età degli ospiti delle strutture evidenzia alcune differenze significative che riguardano in modo evidente le classi dei più giovani, da 18 a 34 anni e con età superiore ai 65 anni.

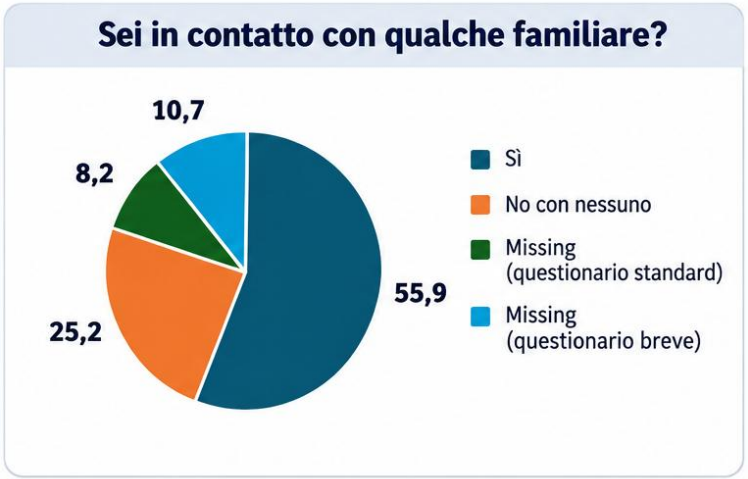


Quando si interrompono i legami…

Il 9,1% delle persone senza dimora manifesta una condizione di isolamento sociale. Sono le persone che hanno risposto «No» in tre casi su quattro. Il 73,2% non è isolato e il 17,7% non è valutabile.



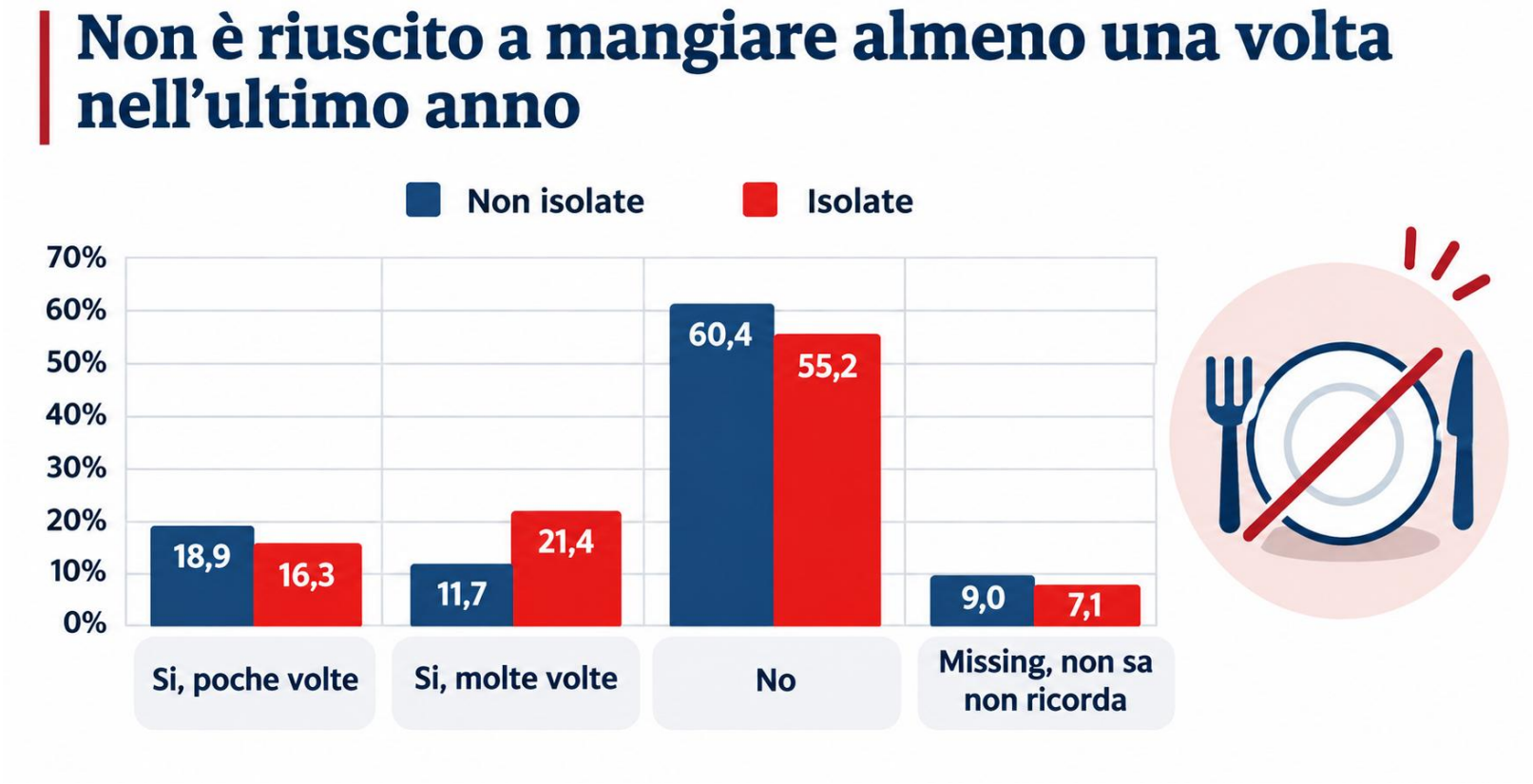






Quando si interrompono i legami, aumenta la fragilità

- L’assenza di legami vuol dire isolamento sociale. Per chi vive questa condizione è più frequente aver incontrato difficoltà nel procurarsi cibo. Il 37,7% dichiara di non essere riuscito a mangiare almeno una volta nell’ultimo anno (il 21,4% molte volte), contro il 30,6% dei non isolati.



La salute: un problema non sempre facile da affrontare

- Tra le persone senza dimora il 54,2% dichiara problemi di salute e sono presenti proporzionalmente in quota maggiore nelle strutture (61,0%).
- La quota di quanti devono affrontare un problema di salute è crescente nelle età più avanzate.
- Per quanti hanno un'età compresa tra i 65 e i 74 anni il 69,4% ha qualche problema di salute, una quota che raggiunge il 79,7% per gli ospiti delle strutture.
- L'accesso al Servizio Sanitario è condizionato al possesso della tessera sanitaria o in maniera subordinata al possesso del codice STP/ENI. Per il 25,9% delle persone senza dimora l'accesso è molto limitato per mancanza sia della tessera sanitaria che di uno dei codici STP o ENI.

Hai la tessera sanitaria o STP/ENI?	COMPOSIZIONE %
Ha la tessera sanitaria	51,6
Ha il codice STP (straniero temporaneamente presente) ENI (europeo non iscritto)	9,0
Non ha tessera sanitaria né codice STP o ENI	25,9
Preferisce non rispondere	5,0
Missing (questionario standard)	2,0
Missing (domanda non posta)	6,5
TOTALE 14 CCAM	100,0

Documenti e residenza: chiavi per accedere ai diritti

- La residenza anagrafica è un requisito indispensabile per l'esercizio dei diritti e per l'accesso ai servizi, senza residenza non si può ricevere la pensione, non si può aprire un conto corrente per ricevere lo stipendio (condizione spesso necessaria per stipulare un contratto di lavoro) oltre a molte altre limitazioni anche di carattere sanitario.
- Le persone senza dimora risultano non avere la residenza anagrafica nel 28,1% dei casi. Il 51,6% delle PSD ha una residenza anagrafica con una quota significativa presso enti/organizzazioni o presso una via virtuale/fittizia. C'è una forte differenza fra i nati in Italia e all'estero.

Hai la residenza anagrafica in un comune italiano?	COMPOSIZIONE % TOTALE	Italia	Estero
Residenza anagrafica presso una precedente abitazione	6,8	14,4	3,6
Sì, residenza anagrafica presso indirizzo fisico	17,6	24,7	14,6
Sì, residenza anagrafica presso ente/organizzazione o via virtuale/fittizia	27,2	40,6	21,5
No	28,1	5,6	37,6
Non sa/Non ricorda	5,8	4,4	6,4
Preferisce non rispondere	3,1	3,5	2,9
Missing (questionario standard)	2,2	2,6	2,1
Missing (questionario breve)	9,2	4,2	11,3
TOTALE 14 CCAM	100,0	100,0	100,0

Avere lavorato non significa avere oggi un reddito

- La maggior parte delle persone senza dimora ha un'esperienza lavorativa, in particolare, il 7,1% ha un lavoro regolare con contratto e il 47,6% ha lavorato in passato. Nel 6,5% dei casi il lavoro è irregolare (basato su un semplice accordo verbale), mentre sale al 14,7% la quota di chi svolge semplici lavoretti (per es. pulizia delle strade, carico e scarico, etc.). Solo il 7,3% delle PSD dichiara di non aver mai lavorato.
- D'altra parte il 42,6% non dispone di alcuna fonte di reddito. Tra i nati all'estero quest'ultima quota raggiunge il 47,9%. Va superata l'idea che la condizione di senza dimora sia sempre legata all'assenza di esperienze lavorative.

Fonti di reddito delle persone senza dimora

Fonti di reddito*	INCIDENZA % TOTALE	Italia	Estero
Pensione da lavoro (vecchiaia)	1,9	4,9	0,7
Pensione di invalidità	4,9	11,3	2,2
Pensione sociale	2,1	4,8	0,9
Indennità di disoccupazione/Cassa integrazione	0,7	0,4	0,8
Assegno di inclusione (ADI)	6,6	17,4	2,1
Altri sussidi in denaro, statali o comunali	1,6	2,3	1,3
Soldi da familiari, parenti o amici	6,1	3,9	7,0
Sostegno occasionale di estranei	8,1	8,2	8,1
Soldi da persone o associazioni, parrocchie	3,0	3,3	2,9
Rendite	0,4	0,3	0,5
Altro	7,6	8,0	7,4
Non ha nessuna fonte/altra fonte di reddito o soldi	42,6	30,1	47,9

**la somma dei valori riferiti alle singole fonti è diversa da 100 poiché era un quesito multi-risposta*

Sette profili, non sette categorie di persone

In struttura con risorse assistenziali e previdenziali — 21,9%



Nati in Italia, per lo più uomini, ospitati in strutture e con entrate da misure assistenziali o pensioni (es. Assegno di inclusione, invalidità).

In struttura con problemi sanitari — 12,5%



Nati all'estero, ospitati in strutture, con una quota rilevante di problemi di salute, anche cronici, che complicano il percorso di autonomia.

Giovani in struttura che hanno perso la casa — 14,7%



Giovani nati all'estero, ospitati in strutture, che indicano nella perdita dell'alloggio (o nella difficoltà a mantenerlo) la principale causa.

In strada con marginalità prolungata — 11,1%



Persone rilevate in strada, per lo più uomini, che vivono la condizione di senza dimora da molti anni, spesso con percorsi di vita segnati da più fragilità.

In strada senza documenti — 14,9%



Nati all'estero, rilevati in strada, con difficoltà legate alla mancanza di documenti, che riducono l'accesso ai servizi e alle opportunità di lavoro.

In strada con limitata esperienza lavorativa — 8,0%



Nati all'estero, rilevati in strada, con poche o brevi esperienze di lavoro e senza una fonte di reddito stabile, in una condizione di forte vulnerabilità economica.

Con informazioni incomplete — 16,9%



Persone senza dimora (rilevate in strada o in struttura) per le quali le informazioni disponibilii non consentono di ricostruire con sufficiente dettaglio le diverse dimensioni della condizione di vita.

Istat

Accesso agli aiuti alimentari e alla distribuzione di abiti

In struttura con risorse assistenziali e previdenziali





In struttura con problemi sanitari





Giovani in struttura che hanno perso la casa





In strada con marginalità prolungata





In strada senza documenti





In strada con limitata esperienza lavorativa





Risposta alla domanda:

"Nell'ultimo mese ti sei recata/o presso centri che distribuiscono pacchi alimentari o abiti?"

Sì

No / Preferisce non rispondere

Il ricorso a questi centri supera il 50% in tutti e tre i profili delle persone rilevate in strada, mentre resta sotto il 43% nei tre profili in struttura.

Alcuni dati territoriali: introduzione

Le persone senza dimora nei 14 Comuni: distribuzione territoriale e aggregazioni statistiche



14 Comuni centro di area metropolitana
(3 Comuni singoli e 2 aggregazioni di Comuni)

Territorio	Quota di persone senza dimora (%)
Torino	9,9
Milano	16,8
Altro Centro-Nord (Genova, Venezia, Bologna, Firenze)	21,4
Roma	24,8
Mezzogiorno (Napoli, Bari, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo, Cagliari)	27,1

I 14 Comuni:
- **3 Comuni singoli:** Torino, Milano, Roma
- **Altro Centro-Nord:** Genova, Venezia, Bologna, Firenze
- **Mezzogiorno:** Napoli, Bari, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo, Cagliari

Totale 14 Comuni (= 100%) 100,0

Come cambia la distribuzione territoriale secondo il Paese di nascita

DOVE SI CONCENTRANO LE PERSONE SENZA DIMORA?

Distribuzione per territorio e Paese/continente di nascita · valori percentuali

La colonna Totale PSD è il riferimento: i colori indicano gli scostamenti in punti percentuali.

	Totale PSD	Italia	Altro Europa	Africa	Asia	Altri continenti e missing
Torino	**9,9%** riferimento	**9,1%** −0,8 p.p.	**6,3%** −3,6 p.p.	**13,4%** +3,5 p.p.	**12,6%** +2,7 p.p.	**5,2%** −4,7 p.p.
Milano	**16,8%** riferimento	**11,6%** −5,2 p.p.	**18,4%** +1,6 p.p.	**19,4%** +2,6 p.p.	**11,8%** −5,0 p.p.	**23,0%** +6,2 p.p.
Altro Centro-Nord	**21,4%** riferimento	**22,3%** +0,9 p.p.	**22,8%** +1,4 p.p.	**19,3%** −2,1 p.p.	**20,3%** −1,1 p.p.	**24,7%** +3,3 p.p.
Roma	**24,8%** riferimento	**23,2%** −1,6 p.p.	**33,4%** +8,6 p.p.	**20,9%** −3,9 p.p.	**26,8%** +2,0 p.p.	**26,4%** +1,6 p.p.
Mezzogiorno	**27,1%** riferimento	**33,8%** +6,7 p.p.	**19,1%** −8,0 p.p.	**27,0%** −0,1 p.p.	**28,5%** +1,4 p.p.	**20,7%** −6,4 p.p.

Come leggere: Roma: 24,8% del totale PSD; 33,4% degli europei non italiani (+8,6 p.p.).

Rosa: oltre +3 p.p. Azzurro: sotto −3 p.p. Grigio: vicino al totale territoriale

Che cosa ci dicono, in definitiva, questi dati?



La mancanza o la perdita della dimora è spesso l'esito di più eventi e vulnerabilità che si accumulano.

Lavoro, reddito, salute, documenti, residenza e reti sociali sono dimensioni intrecciate;

Le risposte non possono essere uniformi: profili diversi richiedono interventi e percorsi differenziati.

Spunti di approfondimento e prospettive

Sarebbe utilissimo seguire nel tempo i percorsi di uscita, gli eventuali rientri e la stabilità delle soluzioni abitative raggiunte.



Quali interventi aiutano a trovare e mantenere un alloggio?

Quanto incidono il sostegno al reddito, l'accompagnamento sociale, il lavoro e il supporto sanitario?

Quante persone, dopo essere uscite dalla condizione di senza dimora, vi ricadono?

C'è poi un disagio abitativo nascosto:

Le persone che vivono in sistemazioni temporanee e instabili ma sono al di fuori della popolazione target come le situazioni di sovraffollamento, ospitalità forzata o permanenza in alloggi/soluzioni inadeguate...

Infine la fotografia non racconta l'intero fenomeno; anche i dati mancanti, le persone che non hanno risposto sono parte del quadro conoscitivo.

Credits



I primi ringraziamenti sono per tutti quanti hanno collaborato alla realizzazione dell'indagine e tra questi i **colleghi e le colleghe dell'Istat** che hanno svolto un lavoro prezioso e appassionato durante i mesi trascorsi per progettare, realizzare e infine analizzare i dati dell'indagine.



Ringraziamenti vanno alla **fio.PSD** e ai **volontari** e ai tanti che hanno collaborato a finalizzare il lavoro.



Un ringraziamento particolare va alle **persone senza dimora** che volentieri, il più delle volte, hanno accettato di rispondere alle domande che venivano loro poste e in alcune occasioni si sono fermati a parlare con gli intervistatori per più di un'ora.



Il convegno di oggi non conclude il lavoro di ricerca e analisi ma è solo una **«anteprima»** delle informazioni e dei dati che renderemo disponibili nei prossimi mesi.

Credits (segue)



Permetteteci infine un ringraziamento speciale alle colleghe Romina Filippini e Simona Toti che hanno curato un importante lavoro preparatorio di controllo e correzione dei dati.



I dati raccolti sono stati sottoposti a controlli per individuare e correggere risposte mancanti o incoerenti, soprattutto nelle informazioni sulla durata della condizione di senza dimora e sull'arrivo in Italia: 1.664 questionari hanno richiesto una verifica.



Per 90 persone prive dell'informazione sull'età, questa è stata stimata con un metodo statistico, tenendo conto della fascia d'età indicata dall'intervistatore e del luogo di rilevazione (strada o struttura di accoglienza).



Questi interventi hanno contribuito a migliorare la qualità e la coerenza dei dati, rendendo più affidabili le analisi sulle condizioni di vita delle persone senza dimora.

Grazie a tutti voi!

FEDERICO DI LEO | dileo@istat.it
FRANCESCA SCAMBIA | scambia@istat.it

Istat | Istituto Nazionale di Statistica